



Hospice...sssshhh !!
 di Massimo Castagna

Quando si parla di sanità e del suo cattivo funzionamento non si può rimanere insensibili perché il diritto alla salute è talmente importante e fondamentale, che dovrebbe essere garantito sempre a tutti. Sulla sanità ennese noi la nostra l'abbiamo detta da tempo e anche questa volta sosteniamo il nostro pensiero con forza: non sappiamo chi e perché, però sembra che qualcuno lavora per smantellare quel tanto di buono che negli anni si era costruito e non è insensato pensare che in nome della "rimodulazione, riqualificazione e razionalizzazione della spesa" stanno facendo fuori gli ospedali di Leonforte e Piazza Armerina, poi probabilmente toccherà a Nicosia ed infine Enna, il cui territorio potrebbe avere in futuro solo degli ambulatori.

L'ultima "trovata" dei responsabili della sanità ennese è stata quella di aprire l'Hospice, una struttura residenziale in cui il malato incurabile e la sua famiglia possono trovare sollievo per un periodo circoscritto e poi fare ritorno a casa o per

vivere nel conforto gli ultimi giorni di vita.

Ma come, un evento così importante e nessuno ne sa niente? Come mai? E dove è stato aperto? Nella vecchia struttura di Enna alta dove i locali sono pronti dalla faraonica inaugurazione del 2006? Neanche per sogno, l'Hospice non è stato aperto negli ampi ed attrezzati locali costati un barca di soldi e capaci di ospitare 10 malati; no, è stato aperto un bilocale nel reparto oculistico, a sua volta accorpato all'otorino, dove anziché 10 malati ne trovano accoglienza solo 2, seguiti da un medico, da 5 infermieri e un ausiliario, se le nostre notizie sono esatte.

Già, perché avere notizie non è facile, perché non facile parlare con i dirigenti, perché qualcuno non c'è, qualche altro non parla e qualche altro ancora vorrebbe solo prenderti a calci perché magari non scrivi quello che vorrebbe.

Una apertura, quella dell'Hospice, in gran silenzio, una cosa mai successa. Il Sindaco di Enna Paolo Garofalo, primo responsabile della sanità ennese dice: "Non conosco i locali, non sono stato invitato alla inaugurazione e non so nemme-

no se l'inaugurazione c'è stata."

Il capogruppo del Pdl al consiglio comunale, Dario Cardaci commenta: "Ho appreso dalla stampa l'apertura dell'Hospice, ma apprendo dall'opinione pubblica che forse non è proprio quello che ci si aspettava. Spazi limitati, male arredati e personale improvvisato - reclutato cioè all'ultimo minuto - non sembrano per nulla adatti a chi sta vivendo la tragicità della fine. Dell'Hospice si parla da anni ed esserci arrivati ora ed in questo modo la dice lunga sulla mancanza di una programmazione vera ed efficace in un settore che, come ripeto per l'ennesima volta, rappresenta il cardine dell'esistenza per migliaia di nostri concittadini. Si dice che l'apertura sia stata fatta in fretta e furia per non perdere i finanziamenti che al 31 Dicembre 2010 sarebbero andati in fumo, se è così, peggio ancora. Ora vogliamo capire, vogliamo sapere se tutto questo è vero, vogliamo avere la certezza che chi ha il compito e la responsabilità della questione abbia fatto tutto il necessario e siccome il Sindaco è, e resta la prima autorità sanitaria della Città ci faremo promotori di un'apposita interpellanza per andare fino in

fondo, perché accerti i fatti e riferisca anche sulle sue intenzioni, nel caso in cui le perplessità che la gente si pone siano fondate."

Ma perché si è saputo poco o niente dell'apertura dell'Hospice? Tra le tante voci che abbiamo raccolto si dice che era urgente aprire la struttura in qualunque modo entro il 31 dicembre per evitare una valutazione negativa del manager. Se fosse così si spiegherebbe anche perché non è stata aperta la struttura completa di tutto, di Enna Alta, in quanto mancherebbe il personale. Ma la pianta organica era stata approvata dalla Regione o no?

Quello che non riusciamo a capire è l'assordante silenzio dei sindacati che nulla hanno detto su questa ennesima triste vicenda; come non riusciamo a capire la soddisfazione del Comitato promotore dei Cittadini per il funzionamento del reparto Hospice. Quale funzionamento, quale Hospice, questa è l'ennesima bufala che si vuole fare passare per un servizio all'utenza. Quel che è più grave è che gente di Enna, del luogo, responsabili a vario titolo della sanità, che la vive tutti i giorni, se ne

(Continua a pag. 2)



(Segue da pag. 1)
 stia zitta avallando scelte indecenti e mortificanti.
 Per aiutare a capire quei pochi che non lo sanno abbiamo

preso dal sito del Ministero della Salute cos'è un Hospice. "Il termine inglese hospice è...un centro residenziale di cure palliative. Esso designa, quindi, una struttura sanitaria residenziale per malati terminali. In altri termini si tratta di un luogo d'accoglienza e ricovero temporaneo, nel quale il paziente viene accompagnato nelle ultime fasi della sua vita con un appropriato sostegno medico, psicologico e spirituale affinché le viva con dignità nel modo meno traumatico e doloroso possibile.

Inteso come una sorta di prolungamento e integrazione della propria dimora, l'hospice include anche il sostegno psicologico e sociale delle persone che sono legate al paziente, per cui si può parlare dell'hospice come di un approccio sanitario inclusivo (globale, olistico) che vada oltre all'aspetto puramente medico della cura, intesa non tanto come finalizzata alla guarigione fisica ma letteralmente al "prendersi cura" della persona nel suo insieme.

Diverse professionalità operano all'interno dell'hospice riunite in equipe. L'equipe è costituita da medico, psicologo, infermiere, assistente sociale, assistente spirituale e volontario. E' da sottolineare nell'equipe il ruolo dei volontari, i quali non sono figure sanitarie, ma che hanno il delicato compito di ascoltare per cogliere ogni aspettativa, desiderio, speranza del paziente.

Gli hospice sono situati all'interno di strutture ospedaliere o sul territorio e possono essere gestiti direttamente dalle Aziende sanitarie o da associazioni di volontariato no profit in convenzione con le Aziende sanitarie. Al suo interno vengono erogate sia prestazioni di ricovero diurno (Day hospital e Day hospice) e di ricovero residen-

Hospice....sssshhh !!

L'hospice è tipicamente costituito da camere singole con bagno privato, dotate di una poltronale per l'eventuale presenza di un accompagnatore anche durante la notte. Ogni camera è dotata di comfort quali telefono, aria condizionata, televisione e frigorifero. Il paziente stesso, se lo desidera, può personalizzare la camera con oggetti di arredamento portati dal proprio domicilio.

L'hospice comprende locali comuni, un soggiorno e una cucina dove i parenti possono prepararsi bevande e pietanze. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000 riguardante i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative elenca le caratteristiche che devono possedere gli hospice.

Non esistono orari di entrata e di uscita e sono garantiti anche i pasti per gli accompagnatori. Dall'hospice sono bandite regole e divieti riguardanti l'orario al fine di consentire la presenza di parenti ed amici in qualsiasi momento.

L'assistenza nell'hospice è gratuita, ma l'accesso alla struttura avviene attraverso i reparti ospedalieri o dal domicilio tramite richiesta del medico curante. Il personale dell'hospice contattata poi direttamente il familiare o il paziente per definire la data prevista del ricovero...."

Per un "nuovo servizio" attivato al malato, ecco che si rischia di chiuderne un altro. Il Consorzio Nazionale Servizi, che garantisce le anticipazioni alle aziende che forniscono i servizi nelle strutture pubbliche come l'Umberto I° di Enna ha fatto sapere che entro 15 giorni potrebbe sospendere il servizio di ristorazione. Perché? A

quanto pare sembra che da mesi si chiede l'adeguamento del prezzo/pasto a 11,50€, ma pare che l'azienda non abbia neanche convocato i responsabili per discuterne.

Dopo mesi di vana attesa è stato comunicato all'Asp che non solo sarà interrotto il servizio di ristorazione, ma saranno avviate le procedure di licenziamento per 25 dipendenti.

Tanto per capire di cosa stiamo parlando giornalmente si preparano circa 450 pasti e per fare ciò c'è una struttura forte di 2 direttori,

1 addetta serv. segreteria, 3 cuochi, 1 aiuto cuoco, 1 aiuto cuoco / add. serv. Mensa, 15 add. serv. Mensa, 2 consegnatori / add. serv. Mensa.

Lo stesso capogruppo Dario Cardaci evidenzia che "è tutto il sistema che desta preoccupazione, ci risulta fra l'altro che presto potrebbe essere interrotto

il servizio mensa per via del mancato adeguamento del prezzo e che a questo punto si sia giunti per la mancata contrattazione fra le parti dovuta all'ASP, che pare abbia fatto orecchie da mercante alle richieste dell'azienda fornitrice. Se fosse vero anche questo al danno si aggiungerebbe danno. Non solo il mondo ospedaliero resterebbe senza un servizio essenziale, cosa veramente incredibile, ma i 25 operatori di cucina verrebbero di conseguenza licenziati. Provocare questo in una situazione di orribile crisi occupazionale come quella che stiamo vivendo rappresenterebbe un crimine senza scusanti."

Per un servizio che si apre, un altro se ne chiude, ma per favore, fate silenzio, c'è l'Hospice....sssshhh!

Massimo Castagna



proteste. doc. com. it

a cura di Giusi Stancanelli



Salerno...salerno, si arriva! E poi?

"Vieni, c'è una strada nel bosco, il suo nome conosco, vuoi conoscerlo tu?" Questa strofa fa parte di una famosa (ai suoi tempi) canzone, ora vecchia come il cucco. Vecchia come la strada che da contrada Piano Barche e contrada Salerno (siamo ad Enna bassa, avendo a destra la zona artigianale), porta dritta, dritta in costante salita a ridosso della Pergusina. Veramente la incrocia perpendicolarmente, se non fosse che una risicata striscia di terreno incolto e il gard rail



della suddetta Pergusina...le divide.

Come due fidanzatini che si guardano da una finestra all'altra sospirando perché non si possono incontrare. Romantico vero? Romantico un ciuffolo! A che serve una strada, bene o male già asfaltata, che arriva ad un soffio dal potere collegarsi alla Pergusina, se questo collegamento non si fa? Questa domanda, Dedalo, l'aveva già posta diversi anni fa, speriamo solo che orecchie nuove intendano meglio e che si tenga conto dello snellimento di traffico, sul quadrivio di Enna bassa, che il collegamento di questa strada favorirebbe.



Bivio kamut parcheggio e non solo...

All'attenzione dei lettori, questa volta, vorremo portare la situazione di questa strada, la SP 1, che dallo specchio di Corso Sicilia, porta al bivio Kamut, tra l'altro priva di illuminazione e dove si parcheggia in barba ai divieti. Una strada si provinciale che però per un tratto, fino all'incrocio con la vecchia ex Panoramica, è priva di illuminazione saranno poche decine di metri da percorrere, ma in condizioni meteorologiche sfavorevoli sembra un incubo.

Una strada che, già quando vi è un po' di gelo, specialmente nelle prime ore del mattino vista la scarsa esposizione al sole, è difficile da percorrere, anche per la pendenza del manto stradale. Con il buio se ci fosse una adeguata illuminazione, sarebbe un ottimo aiuto, soprattutto in caso di nebbia. Invece l'automobilista, prima di vedere qualche fioca luce ne deve fare di strada! Un tratto questo abbastanza trafficato, da quando alcune strade sono chiuse, e perché porta ad alcuni comuni e provincie limitrofe, e ancora non si capisce il perché, per poche decine di metri non si sia fatto nulla. Ma c'è anche la questione che molti automobilisti, non trovando parcheggio, usano lasciare le autovetture sul lato della strada, proprio all'inizio della stessa, così da rendere più difficoltosa la circolazione e senza luce si rischia anche di non vedere le macchine in sosta clandestina.

L'appello resta sempre quello, sia agli addetti ai lavori, ma anche all'automobilista cittadino e non, di evitare di rendere certe problematiche della viabilità, ancora più complicate.

Beatrice Pecora





Commercio: tutto crisi e polemiche...

Queste ultime due settimane sono state contrassegnate da una vivace contestazione di alcuni commercianti della città contro Dedalo, accusato di chissà quale misfatto. Rimproveri, accuse, minacce di ritorsione e quant'altro, sol perché abbiamo messo in evidenza la crisi del comparto e le possibili responsabilità anche dei commercianti che non possono sempre addebitare agli altri manchevolezze e colpe che a volte sono anche loro.

Appariva chiaro che la nostra era solo una provocazione forte per richiamare l'attenzione sul problema per individuarne cause e capire quali correttivi apportare. Ebbene, i commercianti più accorti, che poi sono quelli che meno risentono la crisi hanno guardato ed assistito

all'evolversi delle cose, in silenzio; altri ci hanno ringraziato per avere finalmente messo il dito sulla piaga, altri ancora hanno cercato l'ennesimo capro espiatorio individuandolo in Dedalo.

Poco importa perché, essendo abituati alle critiche, abbiamo organizzato, così come era nei nostri programmi, una tavola rotonda sul problema e i nostri ospiti, che piaccia o no, non solo sono stati all'altezza del ragionamento, ma hanno messo in campo una unanimità di vedute che lasciano ben sperare per l'apertura di un tavolo di discussione che possa e deve vedere interessati tutti i soggetti istituzionali e del mondo del lavoro.

Confcommercio, Camera di Commercio, Federconsumatori, per una volta non hanno litigato, ma

anzi hanno trovato punti di incontro e la possibilità che si possa lavorare attorno ad una piattaforma, d'intesa con i sindaci e il presidente della Provincia, accusato più volte di un assordante silenzio.

Il problema è capire che si è nel pieno di una crisi economica senza precedenti; che la globalizzazione ha generalizzato una liberalizzazione selvaggia del mercato sfatando il mito che il mercato libero si autoregola; che il commercio impone nuove strategie di mercato.

Come è mai possibile che migliaia di ennesi settimanalmente si recano fuori per i loro acquisti? Solo perché stanno facendo una passeggiata e da qui le compere? Può essere, ma può anche essere che l'utente trova prezzi più bassi e una migliore scelta, chissà tutto può essere, tran-

ne che Dedalo voglia offendere tutto il comparto, come purtroppo qualche commerciante poco accorto ha voluto sottolineare.

Noi di pubblicità ci viviamo e non saremo certo noi a danneggiare il comparto, anzi, vogliamo che cresca e progredisca per dare anche a noi la possibilità di crescere. Se poi qualcuno vuole vederci per forza del marcio faccia pure.

Noi quello che abbiamo da dire lo diciamo sempre, a nostro modo, ma lo diciamo sempre a differenza di chi pensa di operare in silenzio e in maniera subdola. Noi la nostra Città, il nostro territorio lo amiamo tanto e ci teniamo alla loro crescita perché qui ci vivono i nostri figli, qui ci sono le nostre tradizioni, la nostra storia. Figurarsi se possiamo essere noi a lavorare contro qualcuno.

Massimo Castagna

IL RESOCONTO

Prestifilippo (Confcommercio): "La politica grande assente"

Cancarè (Federconsumatori): "Il commercio come opportunità e non come minaccia"

Gulino (Camera di Commercio): "La crisi è generale e la politica non c'è"



Siamo in compagnia di tre esperti del comparto commercio che possono aiutarci a comprendere le reali problematiche che investono il settore e forse anche dirimere qualche polemica nata a seguito dell'ultimo editoriale. Chiediamo ...

- Il maggior esponente di Confcommercio a livello locale parla di mancanza di regole e di concorrenza poco corretta da parte di altre forme di commercio, pensiamo all'Outlet. Ci chiediamo se una variabile che si è introdotta da poco tempo possa aver innescato da sola un processo di ulteriore indebolimento della nostra economia o la situazione era già precaria e stabilizzata da anni?



Prestifilippo: "La considerazione che in Provincia di Enna non si senta la crisi perché siamo ormai in crisi da anni è una considerazione errata, dal momento che è ovvio che se interviene una crisi più generalizzata, planetaria chi stava già male si trova maggiormente in difficoltà. E' vero che in Provincia di Enna si registrava già una difficoltà per quanto riguarda il potere di acquisto e i consumi con una netta distinzione tra Enna capoluogo, dove la capacità di spesa è ancora dignitosa, e gli altri comuni che, ad eccezione di Troina, sono in condizione di grande difficoltà. Il fatto che si sia aperto l'Outlet non

aiuta. Siamo in difficoltà anche per quanto riguarda il prelievo fiscale, dal momento che i cluster (indicatori economici) in cui è inquadrata la Provincia di Enna sono uguali a quelli di Milano, il che significa che il fisco si aspetta dalle imprese ennesi i medesimi fatturati di analoghe imprese milanesi. In questo contesto a subire maggiori penalizzazioni è il commercio. Bisogna avere maggiore considerazione per i commercianti che si sentono aggrediti dal fisco, vedono diminuire i propri proventi in virtù anche dell'apertura di grandi centri commerciali e non hanno risposte cer-

te dal Governo. Ci troviamo in un momento che culturalmente deve essere riprogrammato per dare una prospettiva alle attività commerciali che costituiscono la maggiore fonte di reddito di tutta la Provincia"

- Perché migliaia di ennesi nel weekend si spostano fuori Provincia per fare i propri acquisti? Cosa c'è che non va?

Cancarè: "La domanda è composta, ma per rispondere è necessaria una retrospettiva che possa far comprendere il perché la gente si sposta. Intorno agli anni '90, precisamente nel '94-'95, ci facemmo promotori, insieme a Maurizio Prestifilippo allora rappresentante dei commercianti e non nella funzione, di una iniziativa che consentisse ai commercianti della Provincia di Enna, soprattutto

nei Comuni minori, di dotarsi di un piano commerciale, approvato dalla Regione, che prevedeva maggiori liberalizzazioni ed aperture domenicali. Mentre questa esperienza a Piazza Armerina ha funzionato con alti e bassi, ad Enna il commissario Mazza sulla spinta di associazioni di categoria e commercianti fece sì

che, mentre ad Enna bassa e Pergusa si implementava un circolo virtuoso di acquisti, l'intero territorio fosse dichiarato zona turistica. Ebbene abbiamo atteso due anni per includere Enna nei percorsi turistici e non si è saputo cogliere l'occasione, come cartogegoria, per un vero rinnovamento del comparto. E' vero che nel fine settimana la città si spopola, anche verso quello che impropriamente viene chiamato Outlet, dal momento che ci sono negozi dedicati all'outlet ed altre grandi firme che vendono, con convenienza per il consumatore, non avendo intermediari (appunto i commercianti). Il vero problema è la varietà dell'offerta ed il vantaggio economico nell'acquistare che in Provincia mancano. Necessità trovare strumenti, anche turistici, che possano includere i piccoli esercizi commerciali dei centri storici ed i grandi centri commerciali nel paniere delle risorse complessive di un territorio".

- Sentendo le associazioni dei consumatori sono emerse due tendenze spiccate dell'economia ennese: la prima è un marketing

vissuto più con mentalità da paese che da città, l'altra è il carattere sociale del consumatore ennese, propenso a spostarsi per trovare vantaggio economico e varietà di scelta. Quali, se ci sono, le responsabilità dei commercianti?

Gulino: "Credo che in questa occasione andare alla ricerca di chi siano



le reali responsabilità porterebbe ad una contrapposizione che nei fatti non c'è. Il problema è capire cosa rappresenta il commercio in Provincia di Enna e come lo stesso interagisca con gli altri settori produttivi, come artigianato ed agricoltura, per creare fonte di reddito nel contesto locale. Assistiamo ad una crisi che non interessa solo il commercio di Enna. Bene faceva Prestifilippo a parlare di una crisi più generalizzata, che possiamo notare con maggior forza dal nostro osservatorio camerale: se è vero che il dato numerico, tranne per lo scorso anno in cui si è registrata una piccola flessione negativa, non è preoccupante, dal momento che assistiamo alla cancellazione di centinaia di imprese compensata dall'iscrizione di un medesimo numero di nuove imprese, non possiamo dire, d'altro canto, che il settore goda di buona salute o che sia addirittura in fase di sviluppo. Se analizziamo i dati, superando questa apparente tenuta del settore commerciale, registriamo una caduta verticale dei consumi e

(Continua a pag. 4)

(Segue da pag. 3)

Cancarè: "Noi rappresentiamo i consumatori e se proposte ci sono, siamo disponibili a creare un tavolo di concertazione. Il problema che interessa la nostra categoria è la ricaduta economica che può derivare dall'incontro tra domanda ed offerta. Si dovrebbe ritrovare un moto di collaborazione tra i soggetti interessati per poter rispondere in modo positivo alla crisi. Negli ultimi due anni ho avuto la possibilità di vivere il periodo natalizio all'estero e la cosa che mi ha colpito è stata il proliferare di iniziative di promozione commerciale di prodotti locali e di nicchia, con chiusura dei centri storici e gazebo con prodotti tipici. Mentre i nostri centri storici minori, che possiedono un patrimonio culturale non indifferente, non riescono a vendere i prodotti del territorio unici per varietà. Penso all'iniziativa positiva di alcuni ristoratori del territorio ennese che stanno portando a tavola con seminari i prodotti autoctoni, locali per mantenere viva la tradizione tra i residenti e facendo conoscere il territorio a chi è ospite. Il problema non è la politica, è molto più complesso. Nella nostra Provincia nell'ultimo anno non si è espletato nemmeno un appalto pubblico e questo unito al dato nazionale di diminuzione del reddito che si attesta intorno al 9,6%, fa comprendere come a farne la spesa siano i territori economicamente più svantaggiati: tradotto significa che se la disoccupazione in Italia è all'11% ad Enna ci attesteremo intorno al 22%.



- L'associazione dei commercianti i "Putiari" ed il Comune di Enna hanno visto finanziato il progetto del Centro Commerciale Naturale, che sulla carta doveva consentire maggiore collaborazione tra gli interessanti ed invece, a causa delle polemiche tra commercianti e tra questi ed il Comune, non riesce a decollare. Non sarebbe il caso di aiutare un po' tutti?

Prestifilippo: "Mi permetto di dissentire. Nella fase costitutiva del Centro Commerciale Naturale ci sono state delle divergenze di opinione con l'allora amministrazione Agnello, che ha inteso privilegiare un gruppo di commercianti appartenenti al cuore della città, mettendo in difficoltà un'organizzazione creata dall'associazione di categoria, con la responsabilità dei nostri dirigenti che avevano messo in campo delle opportunità e che per fattori burocratici sono stati esclusi, fino a quando la situazione non si è più recuperata. Questo deficit di avvio non ha causato nulla: anche in realtà in cui tutto è nato con grande armonia e concordia tra le varie parti in gioco, per esempio Piazza Armerina, non si sono registrati risultati significativi. Al centro c'è il ruolo della politica che sta condizionando in maniera seria l'assetto commerciale e da un confronto con associazioni di categoria, camera di commercio, sindacati ed amministrazioni emerge il concetto che: la liberalizzazione del settore commerciale degli ultimi anni ha determinato una trasformazione culturale forte del commercio per cui grandi gruppi organizzati stanno scendendo sempre più verso sud, la concorrenza di grossi operatori finanziari sta mettendo in difficoltà i piccoli e se non intervengono trasformazioni epocali e serie il piccolo commerciante è destinato ad essere eliminato dal mercato. E' il liberismo senza regole, che consente la colonizzazione del territorio da parte dei grandi gruppi e che a fronte di attività commerciali, per la maggior parte a conduzione familiare, che danno sostentamento reale a tante famiglie, prevede l'apertura di attività che offrono condizioni di lavoro part-time e con dubbie garanzie, con ricadute sulla qualità del lavoro e sul reddito della gente che poi deve spendere nel territorio. La politica che ha comandato nella nostra Provincia ha una responsabilità enorme in questo, a partire dal Sen Crisafulli che ha sempre affermato che quando apre un supermercato si creano posti di lavoro, invertendo un concetto dell'economia: per favorire l'occupazione si deve aumentare l'offerta. Il concetto è inverso: per realizzare sviluppo bisogna aumentare la domanda di beni e servizi. Al fine di realizzare grandi operazioni a volte clientelari, si è danneggiato il tessuto economico, consentendo alla stessa classe politica di mantenere il potere".

- Si parla di effettive condizioni di pari opportunità per consentire una boccata di ossigeno a commercianti ed artigiani, come chiusura del traffico, creazione di zone pedonali, forme di promozione condivise di prodotti autoctoni, selezione di materie prime di qualità, puntando sull'unicità dell'offerta. Quali sono le proposte?

prodotti locali e di nicchia, con chiusura dei centri storici e gazebo con prodotti tipici. Mentre i nostri centri storici minori, che possiedono un patrimonio culturale non indifferente, non riescono a vendere i prodotti del territorio unici per varietà. Penso all'iniziativa positiva di alcuni ristoratori del territorio ennese che stanno portando a tavola con seminari i prodotti autoctoni, locali per mantenere viva la tradizione tra i residenti e facendo conoscere il territorio a chi è ospite. Il problema non è la politica, è molto più complesso. Nella nostra Provincia nell'ultimo anno non si è espletato nemmeno un appalto pubblico e questo unito al dato nazionale di diminuzione del reddito che si attesta intorno al 9,6%, fa comprendere come a farne la spesa siano i territori economicamente più svantaggiati: tradotto significa che se la disoccupazione in Italia è all'11% ad Enna ci attesteremo intorno al 22%.

Come Federconsumatori abbiamo avanzato una proposta per defiscalizzare i redditi familiari e consentire quindi una ricaduta sulla capacità di spesa delle famiglie. Un altro dato reale, che si unisce alla crisi generalizzata del settore ed al calo dei consumi, è l'impoverimento demografico del territorio, che ad oggi non supera i 172.000 abitanti. Il problema quindi non è il prezzo applicato ai prodotti ma l'attivazione di forme di mantenimento delle persone sul territorio: creare un rapporto di qualità prezzo ed avere il giusto equilibrio tra la qualità del prodotto e la soddisfazione del consumatore".

- Da quanto fin ora detto sembra che la situazione del commercio e dell'artigianato ennesi rispecchi in piccolo una condizione più generalizzata, ma forse è necessaria una lettura differente di un territorio che possiede caratteristiche peculiari. Se esiste, quale la formula per consentire alla piccola bottega di coesistere con il grande centro commerciale?

Gulino: "Credo che limitare la discussione alla nati-mortalità delle imprese o al mancato funzionamento dei centri commerciali naturali non consente di dare il quadro complessivo della vicenda e fa perdere di vista quei percorsi che potrebbero risultare virtuosi. Penso ad esempio al recupero dei centri storici. Come Camera di Commercio in nome e per conto anche delle categorie interessate, al momento dell'uscita del bando per il recupero architettonico dei centri storici, ho presentato all'Assessore al ramo Armao, una proposta che consentisse di estendere l'incentivo, previsto per i locali ad uso abitativo, anche a quelli ad uso commerciale ed artigianale. Come sappiamo i bassi degli immobili presenti nei centri storici sono prevalentemente esercizi commerciali o artigianali, che sarebbero stati ulteriormente penalizzati anche da un intervento che doveva risultare positivo. Il non aver tenuto conto della proposta da parte della Regione implica che chi ha interesse

a restaurare l'immobile lo deve vincolare all'uso abitativo per dieci anni, obbligando gli esercizi commerciali presenti a chiudere per mancanza dei requisiti di destinazione d'uso. Altro fattore è quello culturale: i centri storici sono spopolati perché è venuta meno la pratica di passeggiare negli stessi, con ricadute anche sulla socializzazione. Il vero nodo della questione consiste nel determinare nuove forme di concertazione tra istituzioni, forze economiche e sociali e associazioni di categoria. Nel nostro territorio è diventato impossibile per la scarsa sensibilità di buona parte delle istituzioni e per la tendenza delle forze politiche a discutere più delle beghe interne che della risoluzione dei problemi. Sarei interessato a parlare di un vero progetto di sviluppo del territorio, che non è quello presentato dalla Provincia due anni fa e che non ha sortito alcun effetto, ma che è quello fatto di tante componenti anche di nuova formazione ma che possono risultare vere opportunità di crescita economica: bisognerebbe mettere in rete Outlet, ritorno della Venere di Morgantina, riapertura dei mosaici di Piazza Armerina, riapertura della stazione automobilistica all'Autodromo di Pergusa. Bisogna attivare ed implementare una politica dell'accoglienza e della fruizione del territorio, con attenzione e sostegno ai privati che vogliono investire in tal senso".

- Cosa esce da questa tavola rotonda?

Prestifilippo: "Dalla discussione e dal confronto escono punti di convergenza straordinari che riguardano il livello degli operatori e ancora sono grandi le difficoltà di dialogo con la politica che decide. Lo dice il Presidente della Camera di



Commercio, lo denuncio io con toni più accesi e lo fa comprendere anche il rappresentante dei consumatori. E' necessario un momento di incontro vero con una politica che superi la tendenza a esprimersi più che ad ascoltare. L'idea comune sembra essere quella di trattenere il più possibile i nostri consumatori residenti ed attivare forme più concrete di accoglienza dei possibili nuovi fruitori del nostro territorio con offerta di servizi e prodotti maggiori".

Cancarè: "Traggo un giudizio: siamo tutti in mezzo al guado, senza una prospettiva concreta e senza un progetto mirato ad andare avanti. Noi, come consumatori che hanno a cuore anche la sorte dei commercianti, chiediamo alla politica di attivarsi in modo da consentire una fiscalità di vantaggio per i commercianti dei centri storici nelle cui vicinanze si insediano grandi esercizi commerciali. Chiediamo, inoltre, alle associazioni sindacali, di battersi affinché non venga svilita la qualità del lavoro di tanti giovani impiegati nelle varie forme di commercio dalla piccola alla grande scala"

Gulino: "Credo che ci siamo detti cose condivise e condivisibili. Abbiamo bisogno di un confronto che sia allargato anche alle componenti che hanno precise responsabilità di governo del territorio. Sono mesi che tentiamo un confronto con le Istituzioni e, lo dico in rappresentanza anche del mondo imprenditoriale, è necessario riprendere quello che avevamo chiamato Forum di Interessi, per implementare percorsi come fiscalità di vantaggio, zone franche e zone a burocrazia zero. Fondamentale attenzione, inoltre, l'impressionante turn-over delle imprese nel nostro territorio (su 857 nuovi iscritti a fronte di 780 cancellazioni) e rimettere le responsabilità a chi ha avuto mandato di governo dai cittadini".

Tiziana Arena

L'audio integrale su www.dedalomultimedia.it



**Desiderare Enna
Ma occorre una visione**

Enna vivibile, bella e normale per tutti i cittadini è un desiderio. E come tale difficile da organizzare. Ma se non si desiderano tale condizioni non si può organizzare la città.

Si ha modo di vedere con quali oscillanti speranza e delusioni i rappresentanti pubblici, a tutti i livelli, continuano a parlare del futuro della città e immaginano di continuare a gestire e governare, a partire dai problemi attuali più eclatanti: rifiuti e tasse, PRG e territorio, convivenza e servizi urbani, ecc.. Enna, a partire dalla elevazione a capoluogo di provincia (6.12.1926) è stata sempre un'aspirazione più che un dato acquisito.

E' stato così nel dopoguerra, con l'azione generosa ed incessante ma poco lucida con Paolo Savoca; si sforzò nelle piccole e necessarie cose, per dare dignità alla vita dei cittadini, con Paolo Lo Manto; si delineò come segno della nascente borghesia e di nuovi interessi economici con Giovanni Rosso; sprecò l'opportunità di un assetto territoriale, funzionale e moderno, con Aldo Alerci (sindaco dell'unico PRG finora avuto) più avvezzo alle battaglie politiche che alla amministrazione e al nuovo concetto di comunità locale; tentò una idea culturale e propositiva, ma sfortunato e soccombente nello scontro politico, e quindi costretto all'immobilismo Vito Cardaci; sfruttò con furbizia lo scontro Alerci-Cardaci, Michele Lauria, che ebbe un' enorme disponibilità finanziaria, ma non volle (o seppè?) dirigere la città proiettandola verso un nuovo futuro, sia economico che

di buon governo, preferendo il metodo, già declinante, della clientela (per Sturzo si trattava della "mala bestia") e del consenso personale al bene complessivo della città. Una città "controllata" dalla politica ma non governata, né in funzione sociale né in quella economica.

La società stava cambiando, ma non si fece abbastanza. Città progressivamente e tristemente involuta nelle forme e nei contenuti, a partire dagli anni novanta, con la c.d. seconda repubblica.

Oggi la città è in sospensione. E' in attesa di mosse e di iniziative che diano qualche segnale di controtendenza. Ma il desiderio sembra cessato.. E con esso la esistenza stessa della città. Si invocano azioni riformatrici, volte a cambiare direzione, riconoscendo anche gli errori commessi, ma rimettendosi in cammino. Invece no. Pur nella evidente illegittimità e stortura sistemica, il metodo "ATO", ovvero il metodo dell'imposizione finanziaria e dell'occupazione gestionale, sembra confermarsi senza tentennamenti e revisioni.

Troppi indicatori sembrano confermarlo. Occorre desiderare il bene di Enna per riformarla. Da un lato si tratta di immaginare, ma dall'altro soprattutto di servirlo. Così come uno nutre e coltiva i propri desideri, desiderare Enna è un'avventura per uomini grandi non per calcolatori interessati. Allora che fare? Occorre una visione nuova che faccia rinascere un desiderio diffuso, per cui valga la pena di crederci ancora e anche a fare qualche altro sacrificio.

**Sijmadicandhapajee:
siamo cani da pagliaio**



E' il titolo di una canzone di Paolo Conte, cantautore piemontese, il preferito di Sergio Marchionne, perché anche se non sembra, i suoi ammiratori sostengono che il suo animo da imprenditore abbia anche un lato di gentilezza e di delicatezza musicale. Probabilmente era la canzone che cantava passeggiando per le vie torinesi nella notte del referendum, l'avrà dedicata agli operai di Mirafiori, perché il conforto di 4 milioni e mezzo fa cantare anche se hai sulla coscienza degli operai ridotti come i minatori della transiberiana. "Siamo cani da pagliaio" cioè finti cani da guardia perché a quanto dicono loro proteggono il diritto al lavoro a quanto diciamo noi l'hanno dimezzato. Dai fatti di Pomigliano a quelli di Mirafiori oggi ci pare lecito recuperare vecchie storielle di scontri tra oppressi e oppressori, quelle storie che ai fautori del "bipolarismo all'italiana" sembrano superate.

Perché di Marchionne e di Berlusconi ne possiamo parlare finché vogliamo, ma sta di fatto che un imprenditore sa il fatto suo in termini di personale tornaconto e un Presidente del Consiglio per gli Acquisti lo sa ancora meglio, quindi per scandalizzarsi è tardi e i suoi elettori si passino solamente una mano ... sui portafogli. Esiste un fatto più spinoso su cui gli esperti si arrovellano invano e cioè sul motivo per cui la parte del programma del PD, che guardava alle esigenze dell'imprenditoria senza dimenticare i diritti del lavoratore, è finita tra le note a piè di pagina declassata a supercazzola di basso ordine. Veltroni ribadisce il ruolo di solo opinionista nel partito rassicurando così anche i suoi sostenitori, viste le sue ultime due dirigenze di partito osiamo dire sfortunate.

Il suo sostegno va all'asse Fassino-Chiamparino e l'allegria brigata dei Sijmadicandhapajee torinesi. L'unico coerente è il sindaco Renzi che continua a sostenere la tesi della "rottamazione", che con il suo si a Marchionne intenda la rottamazione degli operai? Bersani li deve sopportare tutti, ed è rimasto invischiato nell'oratoria di quella sinistra che ce l'ha con lui, fatta di parole come "benaltrismo" e "supercalifragilistichespiralidoso". Nella relazione che divide ancora una volta il PD il segretario semplifica così tanto che sceglie di illustrarla in punti, ma li spiegherà meglio poi, forse quando non ce ne sarà più bisogno! E fortuna che sono gli ex comunisti del PCI! La nostra è una costituzione che parla chiaramente di una Repubblica democratica fondata sul lavoro... mica sui lavoratori!, ed è a questo che si appellano i sindacati, ma probabilmente il club di Topolino sarebbe stato più incisivo.

L'unica cosa di sinistra che si poteva fare se la sono fatta scappare per desuetudine. Se l'idea di rottamazione di Renzi è esagerata forse si può convenire del fatto che talvolta bisogna rivedere le posizioni ma anche imparare dai più giovani, come ha dimostrato il segretario dei Giovani Democratici Fausto Raciti che ha preso le distanze dalle tarantelle del partito, chiedendo ufficialmente di ricominciare a parlare di diritto al lavoro e di lavoratori, riportando all'attenzione temi su cui i grandi dirigenti hanno dormito lieti. Forse il modo per uscire da questa fase critica è ripartire dai giovani e, male che vada il primo di maggio invece di vedere il concerto della festa dei lavoratori, a San Giovanni festeggeremo la beatificazione di Papa Woytyla...

umentate del 152,0%, passando da 8.343 a 21.021 unità.

Secondo l'Istat, l'analisi dei dati permette di confermare alcune delle caratteristiche delle organizzazioni di volontariato: il forte radicamento nelle regioni settentrionali (il 28,5% delle organizzazioni di volontariato è localizzato nel Nord-ovest, il 31,5% nel Nord-est, il 19,3% nel Centro e il 20,7% nel Sud ed Isole), la prevalenza relativa di piccole dimensioni organizzative, la concentrazione relativa di unità nei settori della sanità (28%) e dell'assistenza sociale (27,8%), anche se cresce nel tempo il numero di quelle che operano

in altri settori (ricreazione e cultura, protezione civile, istruzione, tutela e protezione dei diritti e attività sportive).

Il Servizio Civile Nazionale contava 45.890 volontari nel 2006 (di cui 439 operanti al di fuori dell'Italia). Il 21,34% era nel Nord Italia, il 21,98% al Centro e il 55,75% al Sud e nelle Isole. Tra i settori d'impiego, il 50,57% dei volontari operava nell'assistenza, il 37,58% nella cultura ed educazione e l'11,85% nell'ambiente e protezione civile. Il 66% dei volontari ha un'età compresa tra 21 e 26 anni.

Gaetano Mellia

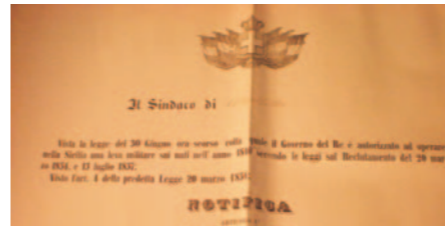


1861

Recentemente, presso l'archivio del comune di Calascibetta, è stato ritrovato un interessante manifesto riguardante il servizio di leva obbligatorio imposto nel 1861. Attraverso tale manifesto, datato il 23 luglio dello stesso anno, il sindaco di Calascibetta rendeva noto ai propri concittadini la realizzazione della lista di leva.

In tale lista dovevano iscriversi tutti i cittadini dello Stato nati tra il primo gennaio e il 31 dicembre del 1840 e che risiedevano nel comune. Chi era nato altrove, ma risiedeva presso la cittadina, per iscriversi alla lista doveva presentare un certificato di nascita debitamente autenticato.

Per i defunti nati nel 1840 i genitori o i tutori avevano l'obbligo di presentare un certificato di decesso autenticato dall'autorità preposta alla compilazione dei registri di stato civile.



Per tutti coloro che non si fossero presentati si prevedeva il carcere o una multa come sancito dall'art. 169 della legge sul reclutamento e sarebbero stati esclusi da qualsiasi privilegio

concesso dalla legge ai militari in attivo servizio. Il sindaco, altresì, rendeva noto che doveva essere realizzata una nuova lista di leva per i nati nel 1841 come già realizzata nelle altre provincie del regno.

Nel 1861 l'Italia era stata creata e su tutto il regno entrò in vigore lo statuto Sabauda e le leggi piemontesi; tuttavia, i braccianti e i contadini siciliani, a seguito dell'annessione della Sicilia al regno d'Italia sotto la monarchia sabauda, non compresero pienamente il valore e il significato di tale evento storico. Infatti, essi speravano che il nuovo ordinamento assicurasse loro le terre tanto bramate e un tenore di vita più agiato, ma le belle parole e i grandi ideali proclamati non mutarono nell'immediato la loro situazione. Non solo non furono distribuite le terre promesse da Garibaldi, ma furono anche emanate diverse imposte (come quelle sul sale e sul macinato) e leggi mal viste dal popolo.

In una società principalmente contadina l'istituzione della leva obbligatoria non fu percepita come un momento con il quale ricostituire lo spirito unitario e promuovere lo scambio culturale tra le diverse regioni, bensì solo come una vera e propria tragedia poiché allontanava braccia virili dal lavoro dei campi.



Un "maquillage" veramente utile

I contributi europei da qualche decennio ad oggi hanno consentito di ristrutturare molte ville, masserie e fabbricati rurali e di restituirli all'antica bellezza. Questa politi-

ca lungimirante ha offerto l'opportunità di salvare l'architettura del territorio, che soprattutto tra il '700 e l'800 aveva espresso il suo splendore.



Era il periodo in cui l'agricoltura dava grandi redditi non solo per la coltivazione del grano, che aveva prezzi molto elevati, ma anche per la produzione di ortaggi e di frutta, praticata particolarmente nella zona di Piazza Armerina, ricca

Tano, Tanino, Tanuzzu



Tano, Tanino, Tanuzzu, all'anagrafe Gaetano Furnari, nell'ultimo mezzo secolo è stato per molti ennesi l'idraulico di fiducia. Ora che, dopo 47 anni di attività, è andato in pensione (il 10 gennaio), rappresenta anche una preziosa fonte di storia cittadina. Nato nel 1948, tra i 7 e i 14 anni apprende l'arte del falegname da Alfredo Campisi: di mattina libri e ferro battuto (all'istituto d'arte), di pomeriggio legno. Scuola e titoli di studio non erano ancora alternativi al "mestiere" e nelle botteghe s'incontravano 2 opposti interessi: dell'artigiano ad essere aiutato nei lavori più pesanti, dei ragazzi "a rubare" la professione ed i suoi segreti.

"A noi carusi ci facevano cartiari gli angoli degli infissi accché diventassero perfettamente lisci. A 11 anni, con Giovanni Modaffari, prendemmo l'iniziativa di montare dei balconi. Campisi si arrabbiò molto, per calmarlo il cognato (Miche Gulina) lo incoraggiò a verificare prima il risultato e da quel giorno fummo promossi alla lavorazione dei manufatti!" La prematura scomparsa del padre, costringe Gaetano a cercare un'occupazione. Nel 1963, è assunto alla SAIS dopo un memorabile colloquio con il dott. Alessandro Scelfo. Presentatogli, infatti, come 'u patruni, questi - con garbo e cortesia - precisa di essere un "datore di lavoro" e che i padroni non esistono più. Si poteva sintetizzare meglio la fine dell'aristocrazia latifondista a Enna?

Gaetano, però, sogna di lavorare in proprio. Quando Mario Tamburella, in procinto di avviare l'attività di idraulico, gli offre di lavorare per lui, accetta subito e, dopo 13 anni, finalmente realizza (insieme a Michele Fazzi) un'azienda tutta sua. "Mestiere duro - dice - che mi ha regalato un'ernia del disco ma tante soddisfazioni. A 16 anni, si complimentò con me addirittura il responsabile del settore caldaie del Banco di Sicilia, Vincenzo Cino." Una bravura che induce persino un parroco di Mirabella Imbaccari a chiederle istruzioni (mancia) "pò carusu" (Tamburella), costringendolo a precisare "Parri, chiddu u principali è!"

I progressi del '900 migliorano la situazione: addio a impianti centralizzati, tubi in ferro e termosifoni in ghisa, via via sostituiti da rame, polietilene e, soprattutto, dal gas che sancisce pure l'autonomia energetica di ciascuna famiglia. "Mi sono sempre aggiornato - soggiunge - grazie a corsi e riviste, conservando tutti gli schemi, solo così potei rimontare un bruciatore che il proprietario, per essere utile, mi fece trovare in piccoli mille pezzi..." Bello, infine, che Gaetano rivolga il pensiero a Mario Mignemi, di fatto il fondatore della categoria di idraulici a Enna. Presso di lui si sono formati Tamburella, Catalano, Cantalupo, Favazzi, Capizzi che, a loro volta, hanno tramandato (meglio, "si son fatti rubare") il sapere appreso.



**Gaetano Furnari
Mario Tamburella**

annesso titolo nobiliare.

Trattandosi di proprietà site nell'entroterra erano legate al titolo di baronie, a differenza dei feudi che si trovavano lungo le coste della Sicilia chiamati marchesati, perché delimitavano i confini terrieri (marche) e in caso di attacco dal mare avevano la funzione di difendere l'isola dai nemici.

Per questo motivo nella gerarchia nobiliare il titolo di marchese è più elevato rispetto al titolo di barone. In caso di guerra tutti i proprietari di feudi dovevano fornire un contributo economico al sovrano, nonché soldati e mezzi per sostenere l'impresa bellica.

I contadini e gli agricoltori impegnati nelle coltivazioni venivano esonerati dalle operazioni militari perché la produzione agraria era indispensabile alla sopravvivenza della popolazione ed anche al vettoviaggiamento delle truppe.

Le ville e le masserie site all'interno dei feudi avevano la funzione preminente di conservare nei magazzini grandi quantità di grano, destinato sia all'uso della famiglia e del contado sia alla commercializzazione. Vi erano inoltre grandi locali destinati al mantenimenti dei cavalli, indispensabili per i mezzi di locomozione dell'epoca: carrozze e carretti, che si tenevano nei magazzini pronti all'uso.

Nelle ville, ubicate quasi sempre in prossimità di una sorgiva e fabbricate a mezza costa, l'acqua arrivava per caduta e veniva riscaldata nella cucina in grandi fornelli a legna. Il bagno si trovava normalmente nelle vicinanze della cucina al fine di potervi trasportare agevolmente l'acqua calda.

La vasca da bagno nelle ville più lussuose era scavata nel marmo, oppure era di rame smaltato, più facilmente realizzabile.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Da Gennaio 2011 venti milioni di famiglie con la bolletta bioraria



L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (AEEG) fa sapere che da gennaio 2011 oltre 20 milioni di famiglie italiane riceveranno la bolletta calcolata con i nuovi prezzi biorari. La tariffa applicata è meno conveniente nei giorni lavorativi dalle 8.00 alle 19.00, e più conveniente dalle 19.00 alle 8.00 del mattino e in tutti i fine settimana e festivi. Entro la fine del

2011, il nuovo sistema, che è automatico e non richiede nuovi contratti, sarà applicato a tutti i consumatori alle condizioni stabilite dall'Autorità per l'energia e dotati di un contatore elettronico intelligente, che può leggere i consumi nei diversi momenti.

L'introduzione dei prezzi biorari, iniziata nel luglio scorso, ha come obiettivi una maggiore equità ed economia per i singoli consumatori; un contenimento dei costi per l'intero sistema elettrico nazionale. Infatti, lo spostamento di parte dei consumi nelle ore più convenienti potrà consentire non solo di risparmiare nelle bollette individuali, ma anche di ridurre la punta di domanda elettrica generale e, di conse-

guenza, evitare l'utilizzo di centrali meno efficienti e più inquinanti, favorendo così un generale abbassamento dei costi e un minor impatto sull'ambiente.

Da gennaio 2011, è in arrivo anche una seconda novità: l'Autorità per l'energia ha infatti previsto l'introduzione di bollette semplificate per le forniture di elettricità o gas o per quelle congiunte di gas ed elettricità (contratti dual fuel); le nuove bollette saranno corredate da spiegazioni e saranno più facilmente confrontabili fra loro in modo da garantire una maggior trasparenza.

Le nuove bollette conterranno anche informazioni aggiuntive per agevolare i clienti nel rapporto con i fornitori (ad esempio come inoltrare un reclamo, le procedure in caso di mancato o tardivo pagamento della bolletta, etc.) ed informazioni sul tipo di produzione elettrica utilizzata (ad esempio, da rinnovabili, a carbone, a olio combustibile o a gas).

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas stima che se l'insieme delle famiglie italiane spostasse il 10% dei consumi nei periodi più favorevoli, si potrebbero risparmiare oltre 200 milioni di Euro l'anno, e abbattere notevolmente le emissioni di CO2 in atmosfera responsabili dell'effetto serra.

TRIBUNALE DI ENNA

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA n. 4

Procedura esecutiva immobiliare n. 28/04 del R.G.E.I.

Il Dott. Aldo Giarrizzo, con studio in Valguarnera Caropepe (EN), Piazza Garibaldi n. 5, professionista delegato, ai sensi dell'art. 591-bis c.p.c., nell'esecuzione immobiliare n. 28/04 del R.G.E.I., avvisa che si procederà alla vendita in tre lotti degli immobili appresso descritti nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano:

LOTTO 1

Apprezzamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papanza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 237, superficie complessiva di Ha 00.48.25.

Prezzo minimo di offerta € 3.629,39.

LOTTO 2

Apprezzamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papanza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 238, superficie complessiva di Ha 01.50.22.

Prezzo minimo di offerta: € 9.506,11.

LOTTO 3

Apprezzamento di terreno sito in territorio di Valguarnera Caropepe (EN) in c.da Papanza, distinto al N.C.T. al foglio 5, particella 297, superficie complessiva di Ha 01.33.54.

Prezzo minimo di offerta: € 8.450,58.

VENDITA SENZA INCANTO.

Le offerte dovranno essere presentate presso lo studio del professionista delegato entro e non oltre le ore 18,00 del 31/03/2011 in busta chiusa con allegato assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato pari al 10% del prezzo offerto quale cauzione.

Il giorno 01/04/2011, alle ore 18,00, presso lo studio del professionista delegato avrà luogo la valutazione delle offerte ovvero la gara fra più offerenti ex art. 573 c.p.c.. In caso di gara ex art. 573 c.p.c. aumento minimo di Euro € 500,00 (cinquecento/00) per il lotto n. 1 e di € 1.000,00 (mille/00) per i lotti n. 2 e n. 3 sull'offerta più alta.

VENDITA CON INCANTO.

Qualora non si faccia luogo alla vendita e si debba procedere all'incanto, lo stesso avrà luogo il giorno 15/04/2011 alle ore 18,00 presso lo studio del professionista delegato. Base d'asta: prezzo minimo di offerta. Offerte in aumento: non inferiori ad Euro € 500,00 (cinquecento/00) per il lotto n. 1 ed € 1.000,00 (mille/00) per i lotti n. 2 e n. 3.

Per partecipare all'incanto occorre presentare istanza entro e non oltre le ore 18,00 del giorno 14/04/2011 presso lo studio del professionista delegato, con allegato deposito cauzionale del 10% del prezzo base d'asta, da effettuarsi mediante un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato.

Il presente è un estratto dell'avviso disponibile in forma integrale sul sito www.astegiudiziarie.it da cui è possibile scaricare anche copia della relazione di stima del C.T.U.. Ulteriori informazioni presso lo studio del professionista.

Enna, li 19/01/2011

Il Professionista Delegato
Dott. Aldo Giarrizzo

L'artigiano di Daniela Taranto

In riferimento all'articolo pubblicato sul precedente numero di dedalo, dal titolo "dall'Inail contributi a fondo perduto per le imprese artigiane" ecco la cronistoria di quanto accaduto: in una manciata di minuti, dalle ore 14 alle ore 14.20, sono andati esauriti i 60 milioni di risorse stanziate. "Il diritto di accesso ai finanziamenti si trasforma in una competizione legata alla pura casualità. Allora tanto varrebbe affidarsi ad una lotteria o ad un 'gratta e vinci'". Proteste da tutto il territorio italiano: si parla di beffa e si annunciano ricorsi.

"Le competizioni telematiche continuano a deludere gli imprenditori e sono una modalità inadeguata per accedere alle risorse pubbliche. Il diritto di accesso ai finanziamenti si trasforma in una competizione legata alla pura casualità.

E' la posizione espressa da Rete Imprese Italia (soggetto di rappresentanza che riunisce alcune associazioni di categoria sia di imprese ar-

tigiane che commerciali) in occasione dell'apertura oggi del bando Inail 2010 per aggiudicarsi i contributi per investimenti in materia di sicurezza sul lavoro. In una manciata di minuti, dalle ore 14 alle ore 14.20, sono andati esauriti i 60 milioni di risorse stanziate.

Pur apprezzando la scelta che tende a diffondere in maniera più capillare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, Rete Imprese Italia contesta la formula che condiziona l'ottenimento delle risorse per via telematica e alla velocità con cui si pigia un tasto del computer, che ha già dimostrato chiari limiti in numerose occasioni.

Questa procedura appare, pertanto, inadeguata e va sostituita con modalità che consentano di eliminare disparità di trattamento tra imprese. La "beffa" del click day del bando dell'Inail ha suscitato proteste su tutto il territorio.

Le imprese hanno tentato invano di collegarsi al sito dell'Inail che si è dimostrato inaccessibile, mentre chi era già collegato è stato, "but-

tato fuori dal sistema" che non è stato in grado di reggere le tantissime richieste.

Risorse esaurite in pochi minuti in Liguria, dove tantissime imprese della provincia di La Spezia sono rimaste escluse; in Toscana, sono stati annunciati ricorsi, chiedendo che le imprese che avevano provveduto alla registrazione e già in possesso dei prerequisiti di punteggio possano essere ammesse ai finanziamenti; in Veneto, dove la provincia di Treviso avanza la richiesta di invalidare il bando e parla di "competizione sleale", in Emilia Romagna, dove Rete imprese Italia della provincia di Reggio Emilia parla di "inaccettabile presa in giro".

Le cose sono andate un po' meglio dove, memori di situazioni simili verificatesi in passato, si è sostituita alle carenze del sistema di accesso dell'Inail attraverso il coinvolgimento di una vera e propria task-force composta da molti operatori dotati ciascuno di un computer e col compito di inviare simultaneamente le domande all'ora fatidica prevista per il click-day.

Con un po' di ironia ci permettiamo di scrivere che una nota "positiva" da tutto questo almeno si evince..... tutto il mondo è paese, sicuramente questa volta non ci sono state differenze tra nord e sud!!! Sono state penalizzate le imprese di tutta Italia (compresa la Nostra Sicilia)!

FEDERICO II ENNA
PALACE HOTEL
SPA & CONGRESS

San Valentino

14 febbraio 2011

Soggiorno Romantico
2 giorni / 1 notte
(Euro 115,00 per persona)

- Ricco aperitivo di benvenuto servito presso il nostro Bar Harmonium
- Prosecco e frutta in camera
- 1 pernottamento in camera matrimoniale
- Ricca colazione a buffet
- 1 Cena a lume di candela presso il Ristorante Adelaide con la dolce musica del piano bar
- 1 ingresso al percorso benessere "Beatrix SPA" Piscina coperta riscaldata, sauna, bagno turco, doccia emozionale, area relax e tisaneria, attrezzature fitness Technogym
- Accappatoio e ciabattine in dotazione
- 10% di sconto su ulteriori trattamenti SPA e sui prodotti di bellezza BABOR

Cena di San Valentino
(Euro 40,00 per persona)

- Cena a lume di candela presso il Ristorante Adelaide con la dolce musica del piano bar

Day SPA Relax
Un giorno di benessere per Lei e Lui
(Euro 90,00 per persona)

- 1 ingresso al percorso benessere "Beatrix SPA" Piscina coperta riscaldata, sauna, bagno turco, doccia emozionale, area relax e tisaneria, attrezzature fitness Technogym
- 1 Massaggio di Coppia 50 minuti
- Accappatoio e ciabattine in dotazione
- 10% di sconto su ulteriori trattamenti SPA e sui prodotti di bellezza BABOR
- 1 Cena a lume di candela presso il Ristorante Adelaide con la dolce musica del piano bar

FEDERICO II PALACE HOTEL
SPA & CONGRESS
C.da Salerno - 94100 Enna Bassa -
Tel/Fax: +39 0935 20176
info@hotelfedericoenna.it

Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena
"Tipico conviene"

La parola "qualità" è sempre più usata e sempre più priva di significati concreti. La qualità è definita come "l'insieme delle proprietà e caratteristiche di un prodotto o servizio che gli conferiscono l'attitudine a soddisfare bisogni espressi o impliciti" (norma UNI EN ISO 8402).

Ma a cosa ci riferiamo quando parliamo di qualità del cibo? All'eccellenza organolettica? Alla qualità merceologica? A quella igienico-sanitaria o a quella certificata? Sarebbe assai più utile poter disporre di un'etichetta esauriente, veritiera, piuttosto che di uno dei tanti contrassegni certificanti non si sa bene che qualità. Quantificare la qualità di un prodotto è esercizio assai complesso e comunque impreciso, figurarsi poi rapportare tale qualità a un prezzo equo.

Diverse volte abbiamo ribadito quale sia l'approccio "slow"; è il credere che per mangiare sano sia sufficiente mangiare alimenti genuini, tradizionali, di alta qualità. E come possiamo allora noi consumatori essere sicuri di consumare cibi di qualità? Preferire le produzioni tipiche è una scelta coraggiosa ma consapevole di un vero e proprio investimento nella qualità e nella sostenibilità dei prodotti.

Consumare prodotti tipici aiuta l'economia locale a superare la crisi che imperversa in tutto il mondo sui più disparati settori, compreso l'agro-alimentare. Una maniera per risolvere la difficoltà di acquisto in questo specifico campo spesso si identifica con la diminuzione degli acquisti alimentari di qualità, privilegiando quindi la convenienza economica a discapito della genuinità del cibo. Niente di più sbagliato.

Attraverso l'acquisto di prodotti tipici abbiamo la garanzia di genuinità delle materie prime, di basso impatto ambientale data la loro provenienza locale, di salvaguardia di pratiche tradizionali di lavorazione, e compiamo anche una buona azione verso noi stessi e verso l'economia locale. Consumare criticamente vuol dire essere consumatori consapevoli di prodotti di cui non si ignora la storia, la provenienza delle materie prime, le tecniche di lavorazione, per poter stabilire, criticamente appunto, la loro qualità in termini nutrizionali e il loro impatto ambientale.

CNA

UNFidi
Imprese Sicilia

EPASA

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it;
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it;





LEONFORTE :

Almanacco Leonfortese

Come a voler mettere le mani avanti, Maurizio Di Fazio autore del libro La Leonfortese Victoriosa et fidelissima 1967-2010 in prefazione scrive: "per realizzare un libro ci vuole non solo competenza, passione e creati-"

Pontorno giornalmente (dal 1967 in poi) ha pubblicato sul quotidiano "La Sicilia", da cui ha prelevato le cronache, i risultati e tabellini.

Il libro, costituito da 256 pagine, stampato in quadricromia e copertina plastificata è stato realizzato col patrocinio della "Sistem s.r.l." dell'imprenditore Nuccio Buono, attuale presidente della società calcistica.

Grazie al poderoso almanacco calcistico, gli appassionati tifosi della Leonfortese hanno l'opportunità di ripercorrere i momenti più significativi della loro squadra, rivedere i suoi protagonisti (il più importante dei quali è Antonello Laneri che giocò anche in serie B) e assaporare, anche attraverso gli appassionati e gustosi versi di Nello Sciuto, le sue esaltanti vittorie e le sue amare sconfitte.

Con questa sua terza pubblicazione (le precedenti sono: // barone rosso e lo sono Nino e basta!) Maurizio Di Fazio dà, ancora una volta, prova delle sue capacità di ricercatore di dati, notizie, testimonianze e, soprattutto, di assemblatore e realizzatore di un testo accurato e dal senso compiuto.

In merito alla ricerca di notizie, l'Autore ha ricevuto un contributo notevole dalla consultazione degli articoli sportivi che il giornalista Melo

Enzo Barbera



La copertina dell'almanacco

NICOSIA:

Il parco urbano torna fruibile

Ritorna al Comune, dopo nove anni, il parco urbano del castello. La provincia regionale di Enna, su richiesta della Amministrazione del Sindaco Catania, ha ritenuto ormai maturi i tempi per riconsegnare l'area bonificata alla gestione comunale e già possibilmente per la prossima primavera si potrebbe realizzare il passaggio di consegna.

Si tratta di un risultato significativo per la città nicosiana, dato che ormai da alcuni anni l'area, dopo un'iniziale intervento di bonifica realizzato propri dalla Provincia, era in



I ruderi del Castello

no dove la Provincia aveva provveduto a realizzare alcuni percorsi paesaggistici naturali nonché subaree di svago per i bambini e più giovani. Grazie all'affidamento dell'area al Comune sarà possibile rivalutare in modo più appropriato ed utile il parco urbano, sfruttandone in maniera più adeguata le potenzialità latenti. Su tutte si può menzionare la possibilità di potere finalmente fare partire dal cuore storico, dall'acropoli della città, il corteo che ogni anno ripropone la visita dell'imperatore Carlo V° nella città di Nicosia.

Questo entusiasmo gio-

Luigi Calandra



CATENANUOVA:

"Attrici per caso", ma... non a caso



È "L'Eredità dello zio canonico", lo spettacolo teatrale messo in scena, domenica 23 gennaio, dalla compagnia della Fidapa ennese "Attrici per Caso" nel teatro parrocchiale. Il progetto rientra nel programma della Fidapa di Catenanuova, di cui è presidente la dottoressa Dora Cuocina, per raccogliere fondi da devolvere all'associazione dei familiari di diversamente abili "Il treno Arcobaleno".

Tipica commedia degli equivoci con una vena grottesca che in alcuni momenti assume toni farseschi, fu scritta intorno al 1920 da Antonino Russo Giusti, contemporaneo di Luigi Pirandello, l'opera appartiene al filone del naturalismo comico: dove le vicende, tratte dalla vita quotidiana dei ceti popolari, venivano ingigantite nei loro aspetti più grotteschi, mentre i personaggi evidenziavano i lati negativi dell'animo umano, quali avarizia, avidità, servilismo.

Lo spettacolo, rappresentato con grande impegno dalla compagnia ennese, ha assicurato divertimento ad una sala gremita di pubblico che ha riso di Antonio, personaggio principale interpretato dalla regista Rita Basile, e degli altri personaggi impersonati da M. Teresa Borghese, M Giulia Polizzotto, Rita Sabella, Federica Lombardo, Pina Di Mattia, Maria Presti, Adriana Spagnolo, Bice Manuguerra, Rita Passalacqua, Ilaria Vicari, Laura Monastero; mentre la presidente della sezione di Enna, Angela Arengi, è stata la suggeritrice e truccatrice.

La compagnia tutta al femminile, "Attrici per caso", che non ha scopi di lucro, è nata grazie alla passione che la fidapina Rita Basile ha sempre avuto per questa forma d'arte, coinvolgendo, così, anche altre socie della Fidapa. Le fidapine hanno debuttato nel maggio del 2004, con "Fumo negli occhi", a Enna e Calascibetta; nel febbraio del 2006 viene presentata a Enna "Fiat voluntas Dei"; nell'ottobre del 2006, sempre a Enna, viene rappresentata "La Patente"; nel maggio del 2008 "Senza giusia cchi amuri è"; nel maggio del 2009 viene messa in scena a Enna "L'eredità dello zio canonico" replicata a Vittoria nel novembre del 2010 e di nuovo a Enna nello stesso mese.

Teresa Saccullo

CATENANUOVA:

Siccità, agricoltura e zootecnia



Per la siccità, agricoltura e zootecnia sono in ginocchio". A lanciare l'allarme l'assessore all'Agricoltura del Comune di Catenanuova, Vincenzo Bua, che ha scritto una lettera all'Assessorato regionale all'Agricoltura, all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, all'Agenzia delle Entrate, al presidente della Provincia e al prefetto di Enna. "Questa grave situazione - sottolinea Bua - rischia di gettare sul lastrico e sull'orlo del fallimento numerose aziende agro-zootecniche. La siccità ha causato malattie alle piante, aggredite dai parassiti che hanno distrutto sul nascere le tipiche coltivazioni di ortaggi stagionali.

La provincia di Enna, un'area con economia prevalentemente agro-zootecnica, è la più penalizzata dalle avversità atmosferiche e la più bisognosa di urgenti interventi di aiuto (sgravi fiscali e interventi previsti dalle vigenti normative, proroga cambiali agrarie, rinvio pagamento dei contributi previdenziali, interventi economici straordinari, e quant'altro per risolvere le sorti di questi due settori)".

L'assessore Bua evidenzia che la contrazione e compromissione delle produzioni foraggere sta causando immangiabili danni soprattutto alla zootecnia, con conseguenti riflessi negativi sul reddito degli allevatori e, quindi, delle loro famiglie. Anche cerealicoltori, agrumicoltori ed orticoltori sono pure allarmati per il protrarsi della siccità. "La siccità - conclude sottolinea Bua - sta mettendo a dura prova questi due importanti settori della nostra economia, in quanto le produzioni cerealicole, foraggere, agrumicole e orticole appaiono fortemente e irrimediabilmente compromesse nella loro quasi totalità".

Simona Saccullo



L'Assessore Vincenzo Bua



CERAMI :

Antiche tradizioni: "U Circu"

Le celebrazioni in onore dei Santi sono il cuore ed il fondamento delle tradizioni locali della cittadina ceramense, nota per le sue numerose festività religiose, quasi tutte concentrate nel periodo estivo, da maggio a settembre. Tuttavia, nel rispetto delle usanze, i ceramesi supportati dalle varie confraternite, sono soliti festeggiare i Santi anche nel periodo invernale, in corrispondenza degli anniversari di calendario, ovvero, nei giorni 17 (S. Antonio Abate) e 20 gennaio (S. Sebastiano), e infine, il 3 febbraio in onore di S. Biagio; con l'esibizione del cosiddetto "Circu", un rito popolare che racchiude contenuti e funzioni legate ad una visione del mondo agro-pastorale, un mondo legato alla povertà e alla fame dei tempi passati, in relazione ai cicli della produzione.



Chiesa di S. Sebastiano

"U Circu" è una struttura troncoconica, costruito in legno, rivestita interamente sia da vegetali, quali, alloro, sia da alimenti, ovvero le arance e "i cudduri", ovvero, ciambelle di pane a

forma di corona, benedette dal prete e destinate ai fedeli. Il nome deriva dall'elemento che ne sta alla base di forma circolare, "l'arbura" (losanga lignea piegata a forma di cerchio), all'interno della quale è centrata col fil di ferro una robusta "crucera" (croce lignea), presente anche nella parte superiore della struttura, attorno alla quale vengono legate insieme le altre estremità di alloro, all'altezza di poco più di metà della loro lunghezza, in modo che le fronde sporgano in alto. Alla "crucera suprana" viene annodata una robusta fune legata in maniera tale da lasciare liberi due cime, i cosiddetti "ghiacchi", che permetterà l'innalzamento e l'abbassamento del circu. La celebrazione si apre con "il lancio dei fazzoletti", contenenti caramelle, dal campanile della chiesa, da parte dei confrati ai fedeli, che cercano, animatamente di afferrare quanti più possibili, al volo.

Al rintocco delle campane e al rullare dei tamburi u circu viene trasportato dai confrati all'esterno della Chiesa, per essere legato con

una robusta fune sorretta da due carrucole poste, una sul muro della Chiesa, l'altra sul muro della casa di fronte; alle cui estremità energici e robusti giovani tirano la corda che lo solleva.

Ed è a questo punto che inizia la vera e propria contesa tra coloro che cercano di tenere quanto più sollevato u circu, e i ragazzi che da sotto cercano al contrario di afferrarlo dalla crucera base, naturalmente per tirarlo giù e afferrare le cuddure e le arance.

A fine rito seguirà la spartizione di queste ultime a tutti i fedeli che non hanno avuto la possibilità di "acchiapparle"; una prova di forza, coraggio e abilità, ma nello stesso tempo un rito arcaico radicato nelle profonde tradizioni della cittadina ceramense, una sorta di "sguardo al passato", quando la fame e la miseria, privava la popolazione dell'essenziale per vivere in contrapposizione all'attuale abbondanza, e a volte spesso e volentieri, spreco, alimentare.

Marianna Lo Guzzo



Festa di S. Biagio

Advertisement for ITAL and UIL services. ITAL logo on the left, UIL logo on the right. Text: CONSULENZA ED ASSISTENZA SU PENSIONI INPS - INPDAP - IPOST INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE INVALIDITA' - DISABILITA' ED HANDICAP MALATTIA - MATERNITA' - TRATTAMENTI DI FAMIGLIA VIA S. AGATA 58, ENNA CENTRO TEL. 0935 500.426 VIALE UNITA' D'ITALIA PRESSO 64 ROOMS, ENNA BASSA TEL. 0935 24.049



Dal Web di Matteo Astorina

Scambisti, opportunisti e paraculi

Piace sempre sentir dire ai nonni la frase "ma dove diavolo siamo finiti?" quando si sentono al telegiornale delle notizie sconvolgenti che intaccano la morale e il perbenismo.

Intanto sembrano andare parecchio di moda le feste private politiche e lo scandalo sta esplodendo al massimo delle sue potenzialità.

Dall'estero pensano "in Italia si che si sanno divertire"; soprattutto i ministri e i governanti di altri paesi si sentono quasi inferiori e invidiosi, come se loro non sapessero più divertirsi come una volta; allora a Berlusconi è arrivata una telefonata per chiedere consigli su come organizzare un bel party. E lui ha risposto "guarda io posso pure consigliarti, ma se anche una persona parla la tua carriera va a puttane". "E tu allora?". "Per l'appunto sto andando a puttane, vuoi venire?".

Ora la questione è se c'è davvero qualcosa di male ad organizzare dei party con droga e orge, oppure semplicemente se avessimo i soldi lo faremmo tutti ed il problema è unicamente che sono alte cariche e politici a fare ciò.

Nuove definizioni del dizionario

...Illustrazione di Giuliana Carbone



A queste asserzioni è difficile rispondere, diciamo che sta semplicemente vincendo l'antiberlusconismo. Bossi per l'ennesima volta invoca il federalismo o in alternativa le elezioni, che sono diventate la nuova minaccia del ventunesimo secolo. Ora a proposito di Lega si è riaperta per l'ennesima volta la guerra tra le loro smanie di indipendenza e i festeggiamenti dell'Unità d'Italia; si registra una proposta molto carina: data la loro voglia di stare per i fatti loro, sommata al fatto che dal sud si sale al nord per lavorare, sommata alla costruzione di un ponte sullo stretto di Messina che mai avverrà, si propone un cambio di residenze.

La Padania scenderebbe a vivere in Sicilia (la mafia gliela lasciamo noi in omaggio) così avrebbe anche un ambiente favorevole che rispecchia la sua personalità, isolato. Di contro tutti i Siciliani si andranno a spargere per la Padania; ma vi immaginate come sarebbe contesa Enna che ha nella nebbia una delle sue caratteristiche più peculiari che sazierebbe i cuori nostalgici degli immigrati padani? Già me lo vedo Bossi dall'alto della sua torre di Federico.

Uno degli ultimi gossip registrati è che Belen Rodriguez è la nuova testimonial di Miss Sixty e il contratto con la Tim non verrà rinnovato; non si è capito per quale motivo la showgirl argentina non piacesse tanto alle famiglie. Però da alcuni dati risulta che negli ultimi due anni si sono registrati parecchi passaggi all'operatore telefonico in questione, ma pare fossero tutti uomini; sicuramente nessuno ricorda i modelli o le tariffe pubblicizzate, gli occhi cadevano sui bei paesaggi degli spot, davvero scelte artistiche mirate.

Certo poi che nemmeno all'estero ci scherzano con la pazzia; sono state conservate le ceneri del polpo Paul che faceva le previsioni delle partite di calcio senza mai sbagliare e ora verrà organizzato il memoriale; scatta l'invidia di Vanna Marchi.

George Clooney in Sudan è stato assalito dalle zanzare contraendo la malaria, ma l'ha presa abbastanza sul ridere, dicendo simpaticamente che le zanzare l'hanno scambiato per un bar. Ora se io fossi stato un bambino africano e avessi avuto la fortuna di incontrarlo innanzitutto mi sarei fatto una foto e poi anche avrei chiesto un autografo; infine poi, come tutti penso, gli avrei chiesto "ma che cazzo ridi?".

New Gold 2000
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24
ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

un'Azienda giovane e dinamica

LA QUIETE

ONORANZE FUNEBRI di FRANCESCO ANGILERI

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303



Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta Matrimoni sponsorizzati

Cari lettori e care lettrici di Dedalo vogliamo inaugurare questa nuova rubrica con un argomento originale e interessante che di certo incuriosirà le giovani coppie in procinto di sposarsi (e non solo!). Stiamo parlando dei c.d. "matrimoni sponsorizzati". Ma vediamo meglio di cosa si tratta...

Da oggi, chi non ha la possibilità economica per convolare a nozze, può fare affidamento sui soldi degli sponsor che, ovviamente, pretendono in cambio pubblicità. La trovata arriva direttamente dagli Stati Uniti, ha già conquistato la Francia e si pensa che ben presto spopolerà anche qui da noi: il matrimonio con gli sponsor rende molto e costa poco.

I precursori europei di queste nozze singolari sono una coppia di giovani francesi molto creativi che, pur di coronare il loro sogno in tempi di magra, hanno deciso di far sponsorizzare il proprio matrimonio, risparmiando così un bel po' di soldi. Il primo passo è stato quello di creare un blog, circa un anno prima del gran giorno, in modo tale da destare curiosità e la cosa ha subito funzionato. È bastato poi il servizio di una rete televisiva per attirare i primi partner commerciali, fin quando la coppia si è ritrovata con un matrimonio quasi interamente sponsorizzato. La vicenda di Natascha e Vincent ha ispirato poi molte altre coppie prossime all'altare che con gli sponsor hanno coperto buona parte delle spese nuziali: estetista, abiti, noleggio dell'auto ecc.

Vi chiedete come sia possibile tutto ciò? Semplice: volete l'abito da sposa gratis? Il nome della griffe verrà discretamente ricamato sullo strascico. Volete una macchina da sogno per il grande giorno? Accettate di buon grado lo slogan della ditta di autonoleggio sul tettuccio della vettura. E tanto altro ancora...

Che il matrimonio finanziato dagli sponsor sia il nuovo trend in fatto di cerimonie nuziali? È ancora presto per dirlo e i pareri degli esperti sono vari e discordanti...non ci resta che attendere!

Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it Hereafter di Clint Eastwood

Il tema della morte sembra essere diventato piuttosto ricorrente nelle ultime produzioni dell'ormai ottantenne regista e attore americano; già in *Million Dollar Baby*, con rara delicatezza, ha affrontato la complessità dell'eutanasia nei confronti della "vita-non vita" per poi arrivare con *Gran Torino* all'analisi dell'autodistruzione e del sacrificio personale allorché la morte è inevitabile. Con questa produzione Eastwood sconfinava nel labile confine tra scienza e spiritualità nella lacerante ricerca di risposte che inevitabilmente finiscono per trasformarsi in domande e lo fa raccontando la paura dell'aldilà e ciò che essa possa rappresentare allorché la si sfiora, la si subisce o la si percepisce quale fine di un naturale ciclo biologico nella flebile speranza che il concetto stesso rappresenti non tanto la fine ma solo il principio di qualcosa che vada al di là delle nostre conoscenze.

La pellicola si apre con la terrificante sequenza dello Tsunami del 2004 che porta Marie (Cécile de France), giornalista francese, a sperimentare lo stato di pre-morte dal quale viene strappata dai soccorritori; evento che segna la donna indelebilmente determinando il profondo cambiamento nel rapporto con il quotidiano e con la vita stessa. Immediatamente dopo viene raccontata la storia di Marcus (Frankie McLaren), un ragazzino londinese che perde il fratello gemello travolto da un furgone e viene tolto alla madre tossicodipendente per essere dato in affidamento, creandogli un senso di vuoto e di incompiuto che sembra non abbandonarlo mai. Infine viene descritta la storia di George (Matt Damon), un ex sensitivo che si ritrova suo malgrado a vivere il suo "dono" come una vera e propria condanna tanto da volerne a tutti i costi fuggire. Per opera del destino le vite dei tre personaggi si incontreranno e l'uno sarà di supporto al delicato equilibrio dell'altro. La descrizione struggente degli eventi che avvicinano i protagonisti alla morte, riesce a determinare una connessione con lo spettatore regalandogli emozioni e l'invito a riflessioni sulle complesse domande universali alle quali, per quanto ci sforziamo, non riusciremo a dare risposte.



"Leggere leggeri" di Angela Montalto Maus

Vi sono avvenimenti storici che segnano l'umanità intera, una valida motivazione per cui essi si impadroniscono di una porzione della letteratura, continuando a perpetuarsi con la medesima virulenza pagina dopo pagina. Un caso esemplare è stata la shoah, racconta ed indagata da mille prospettive differenti; vi si potrebbe affiancare l'arte sequenziale del fumetto?

Questa è stata la geniale trovata letteraria di Art Spiegelman autore della graphic novel *Maus*, opera più unica che rara che attraverso un'originalissima metafora narra dell'olocausto e lo fa analizzando il prima, il dopo ed il durante di una vicenda che lascia i sopravvissuti prigionieri della loro sofferenza. Spiegelman, figlio dell'ebreo Vladek decide di scrivere l'autobiografia del padre, affinché si possa meglio comprendere ciò che ha lasciato l'olocausto nelle vittime e nelle generazioni da essi parterite.

Ricco di particolari crudi che non devono essere immaginate, bensì osservati! Spiegelman attua una scelta stilistica molto coraggiosa e spiazzante che lascia il lettore sbigottito, ovvero quella di far trasformare i protagonisti di questa storia in animali umanizzati: gli

ebrei divengono topi, i polacchi maiali, i tedeschi sono gatti, i francesi rane, difficile non lasciare sgomento iniziale innanzi ad una visione apparentemente grottesca dell'autore, ma la scelta è frutto di uno studio che scava in diverse direzioni.

Non è di certo un caso se gli ebrei sono ritratti nelle vesti di topi ne tanto meno irrivenza, è proprio Hitler durante i suoi discorsi a definirli ratti. Questa particolarità che contraddistingue il fumetto, assume delle tinte piuttosto inquietanti, quando si scopre il tema, ma è impossibile non abbandonarsi alla trama. Perizia storica nel rivisitare un arco di tempo che si protrae per tutta la seconda guerra mondiale, l'agiatezza di una vita che improvvisamente diviene crudele, costringendo Vladek prima alla fuga, dopo l'invasione della Polonia, e successivamente alla segregazione all'interno del lager.

Ma è l'aspetto umano dei personaggi che cattura l'attenzione, permettendo un coinvolgimento interiore, che forse solo un'opera meta fumettistica come questa è stata in grado di creare.

Avventure e strisce di Giuliana Carbone Bleach

Molti di voi penseranno: ma "bleach" non significa candeggina? Che senso ha chiamare un fumetto con questo nome? Beh, in questo caso, "bleach" non sta per candeggina, ma sta per "capelli ossigenati", proprio come quelli del protagonista di questo manga: Ichigo Kurosaki. Altre versioni affermano invece che il titolo di questo manga derivi dall'album *Bleach* dei Nirvana, di cui l'autore, Tite Kubo, è un grandissimo fan. Le qualità del manga *Bleach* le ritroviamo, oltre alla vastità dei personaggi introdotti, anche alla capacità dell'autore di dare risalto ad ogni tavola creata, suggerendo a chi legge la sensazione di vivere in un'atmosfera surreale.

Tite Kubo utilizza, nel descrivere i mondi creati e la vita dei personaggi in essi, un sapere raccolto in una ricerca approfondita di un misto di storia e religioni, sfruttandone al meglio l'utilizzo possibile nell'intreccio della storia. Il talento dell'autore si nota soprattutto nelle piccole cose che ad una prima lettura possono sfuggire

Ichigo Kurosaki, è dotato di una strana abilità: riesce a vedere gli spiriti ma cerca di ignorarli per continuare la sua "normale routine" di studente del liceo perseguitato dai bulli per via della sua strana capigliatura. La sua vita subisce un drastico cambiamento quando per caso in casa sua arriva Rukia Kuchiki, una Shinigami (dea della morte) venuta lì per uccidere un Hollow, spirito maligno divoratore di anime umane. Durante lo scontro con l'Hollow, Rukia rimane gravemente ferita ed è costretta a trasferire parte dei suoi poteri ad Ichigo.

Tuttavia, durante il processo di trasferimento, qualcosa va storto ed Ichigo assorbe tutti i poteri di Rukia, diventando uno Shinigami a pieno titolo. Perdendo i suoi poteri, Rukia rimane bloccata nel mondo dei vivi finché non recupererà le forze. Ichigo, da quel momento in poi sostituirà Rukia nei suoi doveri di Shinigami, combattendo gli Hollow e guidando le anime verso il regno dell'aldilà, la Soul Society (Società delle Anime). In queste avventure lo aiuteranno molti amici come Inoue Orihime, Ishida Uryu, Chad Yasutora, e molti altri ancora. Se vi piace un manga ricco di azione, avventura, suspense e colpi di scena allora *Bleach* fa proprio al caso vostro!





vederentiretoccare

Musica di William Vetri Adels: red hot Sicily

Tre è il numero rock'n'roll, e l'emblema del rock'n'roll in Italia sono gli Adels che vi piaccia o no. Dopo due anni di fermo discografico torniamo a parlare dell'insostituibile trio nisseno.

Due anni (da Spend A Night With Adels) vissuti tra concerti in giro per l'Italia e rientri temporanei in Sicilia, mentre i chilometri scorrevano sotto le ruote del Dusty Van, Diego, Fabio e Peppe hanno continuato a diffondere il verbo del rockabilly in Italia, per tornare in queste settimane a stupirci con il loro decimo album composto completamente da inediti. Ma le novità non sono finite, due delle dieci tracce sono cantate in italiano. In generale si tratta di un disco di neo-rockabilly con il sound che da sempre ha caratterizzato la musica degli Adels, d'impatto, coinvolgente, e maledettamente melodico.

Un album registrato in pochi giorni (proprio come i precedenti) ma con le idee ben chiare, suoni analogici mescolati a riprese digitali che si sono dimostrate un mix perfetto, ne è venuto fuori un album dall'ascolto easy, dove la parola d'ordine è stata "osare rispettando la tradizione". Anche per la copertina si sono avvalsi del loro artista preferito, l'argentino Sol Rac, che ha realizzato una grafica immediata ed esplicativa, mentre le foto e il progetto grafico sono stati curati da Alma Zwingauer.

Dal 2006 che gli Adels non ci regalavano brani in italiano. Electroshock ha un testo volutamente "stupido" ma "vero", ispirato e dedicato al genio incompreso Clem Sacco, un must durante le esibizioni dal vivo, mentre il country Da Lunedì ha un testo spensierato che racconta la solita promessa "da lunedì cambierò!". Ed infine un omaggio a Stray Cats e ZZ Top che prende il nome di The Party Is Over (For You) e mischia le sonorità delle suddette band a quello degli Adels. Un disco di ottimo neo-rockabilly diverso dai precedenti, ma formato dallo stesso filo conduttore, che conferma gli Adels come una delle migliori band del territorio nazionale. L'album è già in vendita nei principali canali di distribuzione online (iTunes, Amazon, ecc) e ovviamente durante i loro concerti. INFO: www.facebook.com/adelsrockabilly - www.adels.it/adelsrockabilly)

Un album registrato in pochi giorni (proprio come i precedenti) ma con le idee ben chiare, suoni analogici mescolati a riprese digitali che si sono dimostrate un mix perfetto, ne è venuto fuori un album dall'ascolto easy, dove la parola d'ordine è stata "osare rispettando la tradizione". Anche per la copertina si sono avvalsi del loro artista preferito, l'argentino Sol Rac, che ha realizzato una grafica immediata ed esplicativa, mentre le foto e il progetto grafico sono stati curati da Alma Zwingauer.

Dal 2006 che gli Adels non ci regalavano brani in italiano. Electroshock ha un testo volutamente "stupido" ma "vero", ispirato e dedicato al genio incompreso Clem Sacco, un must durante le esibizioni dal vivo, mentre il country Da Lunedì ha un testo spensierato che racconta la solita promessa "da lunedì cambierò!". Ed infine un omaggio a Stray Cats e ZZ Top che prende il nome di The Party Is Over (For You) e mischia le sonorità delle suddette band a quello degli Adels. Un disco di ottimo neo-rockabilly diverso dai precedenti, ma formato dallo stesso filo conduttore, che conferma gli Adels come una delle migliori band del territorio nazionale. L'album è già in vendita nei principali canali di distribuzione online (iTunes, Amazon, ecc) e ovviamente durante i loro concerti. INFO: www.facebook.com/adelsrockabilly - www.adels.it/adelsrockabilly)

Infiniti GT37

L'Infiniti è il marchio di lusso della casa giapponese Nissan già conosciuta sia in Giappone che negli Stati Uniti.

L'Infiniti GT37 a primo sguardo ha le linee di una gran coupè capace di ospitare quattro persone a bordo, ma la GT37 è nata per essere pure un cabrio. Occorrono 25 secondi per ripiegare il tetto ed è proprio quando è tutta scoperta che si apprezzano meglio le sue linee.

Rispetto alla G coupè la cabrio è stata rinnovata con numerosi consolidamenti strutturali, i roll bar di sicurezza ad attivazione automatica per gli occupanti del sedile posteriore e altre modifiche alle sospensioni. Assieme alle proporzioni sportive gli indizi dello stile tipico di Infiniti sono le fluenti curve anteriori il cofano a forma di

onda ed il muso con la griglia a doppio arco.

La motorizzazione che gli si addice di più è il 3.7 litri V6 da 320 CV abbinato al nuovo cambio automatico a 7 marce, che si trovi in modalità drive o manuale gestita con le palette al magnesio montate sul piantone dello sterzo questo cambio automatico rappresenta il valore aggiunto di questa coupè, tutt'altro che un pregio invece i consumi 11,4 litri per percorrere 100 Km non sono per niente pochi.

Gli interni sono molto lussuosi i sistemi elettronici consentono ogni tipo di interazione con la vettura, la finitura cromata del portellone posteriore contiene sia la luce di stop montata in alto sia la telecamera del sistema di parcheggio necessaria principalmente quando il tetto è chiuso.

L'Infiniti GT37 parte da 54.000 euro.

Sport di Filippo Occhino Un ennese campione di biliardo

In questo numero ci occuperemo di uno sport dove sono necessarie una grande tecnica e applicazione: il biliardo. Pochi sanno che ad Enna abbiamo un grande campione che da alcuni anni porta in alto il nome della nostra città a livello nazionale e internazionale. Stiamo parlando di Michele Notarrigo, uno tra i più forti giocatori italiani di carambola a tre sponde.

Basti guardare i risultati sportivi da lui conseguiti per accorgersi della sua grandezza e bravura: ha conquistato due titoli italiani nel 2008 e nel 2009, si è piazzato al terzo posto ai Campionati Europei nel 2007 in Portogallo, ha vinto tre tornei Master, numerose le vittorie ottenute in Sicilia, sia a livello regionale, sia a livello provinciale. Nel 2010 è stato sconfitto solo nella finale del Campionato Italiano da Marco Zanetti, campione del mondo di tre sponde nel 2002 e nel 2008.

E ancora, detiene il record assieme a Zanetti per la migliore media generale in una singola partita, ossia il rapporto tra giocate effettuate e carambole realizzate. "Gioco a biliardo sin da quando ero ragazzo" così ci dice Notarrigo "Poi, per motivi di lavoro, ho dovuto abbandonare

questa meravigliosa disciplina, ma la passione è riaffiorata immediatamente qualche anno fa.

È stato il dott. Peppe Restivo che mi ha incoraggiato a riprendere e a perfezionarmi nella specialità a tre sponde. Il risultato è stato che alla mia prima partecipazione ad un torneo sono arrivato in finale. Il biliardo oggi è un gioco molto elegante, non è più il biliardo di una volta. C'è una crescente attenzione mediatica attorno a questa disciplina e, soprattutto, la carambola a tre sponde è una specialità praticata a livello internazionale".

Michele Notarrigo, che ha scritto anche un libro intitolato "Sistema del Diamante" con la collaborazione del Dott. Paolo Fiorello, si dedica anche alla preparazione di molti ragazzi e ragazze che sono accomunati dalla passione per il biliardo. "Impartisco lezioni di biliardo a molti ragazzi, ho avuto una squadra femminile a Cerda che mi ha dato moltissime soddisfazioni".

Il 2010 è stato un anno ricco di risultati per Notarrigo che spera di potersi ripetere nei prossimi Campionati del Mondo che si terranno dal 17 al 20 Marzo a Viersen in Germania.



Motori Triumph Tiger XC 800

La moto giusta al momento giusto mancava nella sua gamma e BMW finora ha fatto molto bene con un progetto così ed allora ecco la XC.

La prima volta che si è vista al salone di Milano c'è chi ha "gridato allo scandalo" perché giudicata una fotocopia alla GS 800, ma se è questo che chiede il mercato ben vengano moto "intelligenti" versatili ed a prezzo abbordabile, se una volta l'enduro stradale era una moda possiamo dire che oggi è diventato una necessità. La nuova XC ha la ruota anteriore da 21 mentre dietro monta una 17, le sospensioni sono abbastanza alte e regolabili.

La XC non è una fuoristrada pura, rimane una stradale con possibilità esplorative al di fuori, la sella da terra misura 845 mm da terra ma la cosa positiva che la taratura delle sospensioni è comunque sostenuta e questo vuol dire non sentirsi sulle "uova" quando si è sul catrame. In piedi si guida bene anche se il manubrio rimane abbastanza basso e il serbatoio si allarga sull'estremità, gli attacchi delle pedane posteriori sono fissi e questo può interferire sulle gomme se si fa una conduzione estrema in fuori strada, infine c'è il marchio di fabbrica Triumph ovvero il motore a tre cilindri deriva dal 675 della Daitona ma è cresciuto nella cilindrata fino a 799.

La nuova Triumph Tiger XC 800 parte da 9.900 euro, con una lunga lista di accessori.

G. S.

Giuseppe Seminara



Parliamo di...



Latte

Il latte è una delle bevande più sane in commercio e in più ha il vantaggio di essere adatto a qualsiasi età.

- Perché il latte fa bene?

Il latte vaccino è ricco di proteine, potassio e calcio ed è una buona fonte di riboflavina, una vitamina del gruppo B necessaria per il rilascio di energia e per la salute di capelli, pelle e unghie. Costituisce una fonte vitale di vitamina A (per gli occhi), vitamina B12 (per sangue e nervi sani), iodio (per la produzione di ormoni tiroidei), e zinco (per il sistema immunitario), e assicura un cospicuo apporto di fosforo e triptofano, un aminoacido necessario per la produzione di serotonina, una sostanza chimica importante nel cervello.



- Perché il calcio contenuto nel latte è importante?

Più di due terzi del nostro fabbisogno giornaliero di calcio è fornito dal latte e dai suoi derivati, come formaggio e yogurt. Questo elemento è essenziale per lo sviluppo di ossa e denti forti e sani: è quindi importante seguire una dieta che ne sia ricca, soprattutto durante l'ultima fase di sviluppo delle ossa (Intorno ai 24 anni). Una dieta povera di calcio è uno dei fattori chiave dell'insorgere dell'osteoporosi (ossa fragili e porose, che colpisce un uomo anziano su 12 e una donna su 3).

- Il latte ha altri effetti benefici per la salute?

Alcune ricerche dimostrano che una dieta ricca di latte magro e latticini, oltre che di frutta e verdure, unita ad altre abitudini sane (attività fisica), aiuta a ridurre la pressione sanguigna. Una dieta ricca di latte può prevenire i polipi del colon-retto che possono degenerare in tumore al colon.

Alcuni studi indicano inoltre che in una dieta ipocalorica tre porzioni da 2,3 dl di latte scremato al giorno aiuterebbero a perdere peso più che riducendo soltanto l'apporto calorico. Si ritiene infatti che il latte aiuti a bruciare le riserve di grasso del corpo.

Ricerche su bambini di età compresa tra i 2 e i 12 anni hanno evidenziato che quelli che consumano meno latte e latticini tendono più dei loro coetanei ad aumentare di peso e ad accumulare grasso. I risultati di nuovi studi indicano inoltre che il consumo di due porzioni di latte al giorno può ridurre significativamente il rischio di sovrappeso dopo i 50 anni.

- Di quanto latte abbiamo bisogno?

Sono consigliate 3 porzioni di latte o latticini al giorno per adulti e bambini. I bambini molto piccoli dovrebbero bere latte intero, che dall'età di 2 anni dovrebbe essere sostituito da latte parzialmente scremato e, dai 5 anni in poi da latte scremato o magro. La maggior parte degli adulti dovrebbe consumare latte scremato che contiene meno calorie e meno grassi saturi, ma ha lo stesso livello di nutrienti fondamentali, come il calcio.

Sapete perché'... ...battiamo le mani in segno di gradimento?

I Greci esprimevano la loro approvazione durante gli spettacoli teatrali gridando e battendo le mani. I Romani schioccavano le dita e battevano le mani, facevano ondeggiare le estremità della toga o sventolavano fasce speciali distribuite appositamente agli spettatori.

Gli psicologi affermano che l'applauso in ogni sua forma, soddisfa l'esigenza umana di esprimere un'opinione e dà al pubblico un senso di partecipazione. L'abitudine di battere le mani per esprimere consenso nacque forse da quella di battere qualcuno sulla spalla per congratularsi.

Poiché il pubblico non può battere sulla spalla degli attori, batte le mani. Battere le mani serve ad esprimere eccitazione e gioia: i bambini e gli scimpanzé lo fanno spontaneamente.



BENESSERE

Potete migliorare il vostro benessere generale con pochi e semplici accorgimenti sulle abitudini alimentari:

- Concedetevi un buon riposo notturno consumando un pasto serale leggero, con pochi grassi ma ricco di amidi. Durante la notte il vostro corpo rilascerà lentamente energia, aiutandovi a riposare e aumentando i livelli di serotonina, un ormone che regola il sonno. Una bevanda calda come un infuso alle erbe vi aiuteranno ad abbandonarvi tranquillamente al sonno.

Una buona dormita permette al vostro corpo di riposarsi e rigenerarsi, e al cervello di funzionare al meglio delle sue possibilità il giorno seguente.

- Migliorate la digestione riducendo il consumo di grassi e zuccheri, prediligendo invece cereali integrali, frutta e verdura, frutti oleosi come le noci, e bevendo molta acqua. Una cattiva digestione può provocare malesseri e fastidi, oltre che originare problemi come alitosi e stitichezza.

- Iniziate la giornata con cervello e corpo in perfetta efficienza consumando una buona colazione. Se non avete appetito di prima mattina preparatevi una nutriente golosità: frullate una banana con un po' di latte, un cucchiaino di crusca e un cucchiaino di miele, ideale sia per i bambini che per gli adulti.

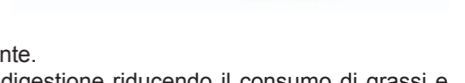
- Consumate alimenti ricchi di antiossidanti, un gruppo di sostanze nutritive che possono proteggere dagli effetti nocivi dei radicali liberi (molecole instabili prodotte dal corpo). Se generati in grandi quantità e non tenuti sotto controllo, i radicali liberi possono favorire lo sviluppo di gravi disturbi di cardiopatie, alcuni tipi di tumore e di malattie degenerative. Gli antiossidanti comprendono le vitamine A, C ed E, rame, manganese, selenio e zinco. Si trovano soprattutto in frutta, verdura cereali integrali, legumi, pesce e frutti oleosi.

La nostra ricetta Patate speziate

Ingredienti per 4 persone
800g. di patate a pasta gialla
3 cucchiaini di olio di semi
1 cucchiaino di curcuma macinata
1 cucchiaino di semi di cumino, leggermente schiacciati
2 cucchiaini di coriandolo macinato
½ cucchiaino di peperoncino dolce
½ peperone verde privato dai semi e finemente tritato
½ peperone rosso privato dai semi e finemente tritato
foglie di coriandolo tritate per guarnire
sale e pepe nero macinato al momento

Sbucciate le patate e tagliatele a tocchetti. Fate scaldare l'olio a fuoco medio in una padella wok. Unite le patate e cospargetele di curcuma macinata e i semi di cumino schiacciati. Mescolate una o due volte per far insaporire e colorire leggermente le patate.

Fate cuocere senza coperchio mescolando di tanto in tanto per circa 18 minuti, o finché le patate avranno assunto una crosticina dorata e uniforme e punzecchiate con una forchetta, si presenteranno tenere all'interno. Aggiungete il coriandolo macinato, il peperoncino in polvere, poco sale e il trito di peperone verde e rosso. Portate a termine la cottura per 2 minuti. Scolate l'olio in eccesso e servite guarnendo con una manciata di foglie di coriandolo tritate..



Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria <i>Riccobona</i> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Cell. 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Scelfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 338.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NOVITÀ risparmi sino al 70% saponando DETERGENTI ASA C/PA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 940.300000	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.603432
DIGITAL WORK di Andrea Paternicola stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPATA Via Mercato S. Antonio, 26	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 354 tel. 0935 - 24599
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525160	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1896027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	ALBERGO ANTICAMERALE Baglio Pollicarini Ristorante - Pasticceria - Bar Bagni - Spagnoli - Sala Conferenze C.da Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 328.794000 - 328.884748 www.baglio-pollicarini.it

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria <i>Stella</i> Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Granditalia	ENNA MERCATO SUPER SIDS C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	BREZZA MARINA Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 347656232 Cell. Claudio 3400567060	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE C/da S. Lucia - ENNA BASSA - Tel. 0935.20380
Coffee and Chocolate Piazza Ing. Panvini, 7 44020 - Enna Bassa (En) Tel. 0935.20702	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA EPASA	

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

la stampa
a portata di mano

NovaGraf s.n.c.
Il vostro partner professionale per la stampa

C.da Piano di Corte - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

Dedalo in Provincia:
AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850